

MappaMondoX

On line

Periodico dell'Associazione "Mondo X Sardegna" Onlus - Reg. Trib. Di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno IV, numero 3 (giugno 2003)

Grafica: Ass. "Mondo X Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673) - Stampa: Kalb, Cagliari

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (*Taxe Perçue/Tassa Riscossa*)

Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: associazione@mondosardegna.it

26 giugno: giornata contro la droga un contenitore da riempire

Il 26 giugno, per disposizione delle Nazioni Unite, si celebra la XVI Giornata Mondiale contro l'uso e il traffico illecito di droga. Non mi meraviglio se per molte persone questo evento possa costituire una novità, a dispetto dei sedici anni da quando tale giornata è stata istituita. Infatti ben poco si fa il 26 giugno per sensibilizzare, verificare e rilanciare la lotta contro la droga, che è la rivoluzione più spietata in atto dagli ultimi 50 anni e che insieme al terrorismo e alla criminalità organizzata costituisce il grimaldello che sta scardinando la convivenza umana e sta compromettendo l'esistenza di intere generazioni di giovani. Neppure i devoti del dio denaro, che pure sono bravissimi a trasformare in business queste giornate (pensiamo alla giornata della mamma, o al San Valentino dei fidanzati) si sono interessati a rivitalizzare la ricorrenza del 26 giugno. Il fatto poi che la ricorrenza coincida con l'anno scolastico appena terminato e con le vacanze che assillano la mente di tanti studenti, rende difficile, se non impossibile, la messa in moto di quel protagonismo che, per esempio, a Sassari vede gli studenti dei licei in prima linea come animatori della Giornata contro l'AIDS in coincidenza col primo Dicembre.

Quest'anno poi, a narcotizzare ulteriormente tale ricorrenza, ci si è messa anche l'ONU che ha scelto per questa sedicesima Giornata contro la droga il banalissimo tema "Parliamo di droghe". Slogan che mi ricorda tanto l'amara ironia di Fabrizio D'Andrè sul discorrere "di donne, di tempo e di governo" come sintesi del parlare ozioso.

Ma a ben pensarci l'oblio che si stende su tale Giornata, riflette molto bene l'oblio ben più drammatico e colpevole che si sta cercando di stendere sulla condizione dei giovani drogati e sul mercato delle droghe sempre più spietato e sempre più arricchente. La voce dei drogati, delle loro famiglie e di coloro che si prodigano per aiutarli non trova orecchi per essere ascoltata. I partiti di destra e di sinistra, i cristiani progressisti e quelli retrò, la cultura di élite e quella proletaria, tutti sono accomunati nello sforzo titanico di rimuovere il problema. Meglio non vedere, non ascoltare e non parlare: la realtà potrebbe infastidire. Come pure sono tutti allineati nell'elogiare



coloro che si prodigano ad aiutare i drogati: della serie, assai nota, armiamoci e partite!

E noi? Noi che, per amore e solo per amore, abbiamo deciso di scommettere su questi cavalli zoppi che sono i drogati, vogliamo continuare con caparbia determinazione a spendere la nostra vita accanto alla loro, convinti come siamo che solo la solidarietà

fraterna salverà l'uomo dall'infelicità dell'egoismo.

Ci è di grande conforto, fra tanto disinteresse, la lettura del Manuale di pastorale "Chiesa, droga e tossicomania" edito dal Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute. Il messaggio di fondo di "prendersi cura dell'altro" va al cuore stesso della nostra fede in Dio e della nostra coerenza di seguaci di Cristo. Sono orgoglioso di appartenere a questa Chiesa: ho solo il rimpianto di quando la base camminava più veloce del vertice.

Padre Salvatore Morittu

IN QUESTO NUMERO

- **2: AIDS e Solidarietà a Sassari;**
- **3: Notizie dalle Comunità;**
- **4: Intervista a Maria Pia Lai Guaita;**
- **Inserto: Tutto su S'Aspru**

Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 40920142, intestato a: Ass. Mondo X - Sardegna, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile.
Chiedete informazioni alla segreteria, al numero 070 - 663.358

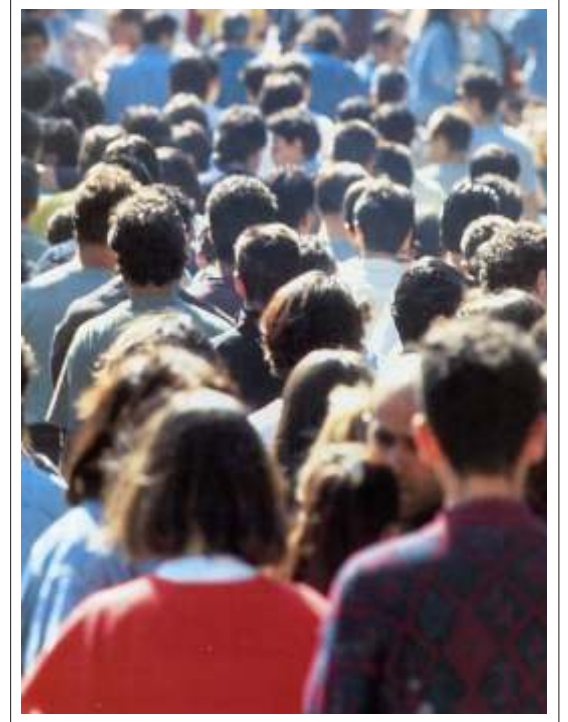
Sassari - Successo della Giornata contro l'Aids

In quattromila allo stadio per un coro di solidarietà

Quattromila studenti ed entusiasmo alle stelle, ma anche un impegno di solidarietà verso chi non è riuscito ad evitare il contatto con la terribile malattia: questa, in poche parole, la riuscitissima Giornata contro l'Aids celebrata allo stadio Vanni Sanna di Sassari, il 17 aprile scorso. Gli studenti degli istituti superiori del capoluogo e quelli di Porto Torres hanno aderito all'invito degli organizzatori, che hanno trovato una valida "sponda" nelle magistrali Margherita di Castelvi e, in particolar modo, nella professoressa Mariella Masoni.

Trentaquattro gruppi musicali si sono alternati sul palco allestito per l'occasione. Musica, canti e balli non hanno fatto perdere di vista l'obiettivo principale: dire no all'Aids e sensibilizzare chi ancora non lo conosce a fondo. Il grande applauso che i ragazzi hanno riservato a Padre Salvatore Morittu, quando ha preso la parola, testimonia il senso di riconoscenza che i giovani del Sassarese (in rappresentanza dei coetanei di tutta la Sardegna) hanno nei confronti di chi si sta occupando - da anni e con grande impegno - della lotta ad uno dei flagelli della modernità.

È il primo mattone veramente importante nel rapporto con la scuola isolana, dopo le tante (ma ancora insufficienti, purtroppo) iniziative adottate nei singoli istituti o licei. "Fermiamo l'Aids" è l'urlo che si è levato allo stadio di Sassari, da chi è intimamente convinto che si possa arrestare il diffondersi della malattia e si debba manifestare solidarietà piena e concreta a chi ha contratto il virus e patisce il lato peggiore dell'Aids stesso: l'emarginazione e il disinteresse della gente. (L.A.)



Fabriano ci dona cero e Bibbia



Anche quest'anno la tradizionale liturgia della luce ha introdotto a Campu'e Luas le celebrazioni pasquali della vittoria di Cristo sulle tenebre della morte: tante candele nelle mani nostre e dei tanti amici che hanno voluto unirsi a noi hanno rischiarato simbolicamente la notte e suggestivamente richiamato la nostra attenzione sul bisogno di luce che ciascun uomo ha nel più profondo di se stesso.

Tra queste, più alta di tutte, ha brillato la luce del Cero Pasquale dono fraterno delle monache benedettine del monastero di San Luca a Fabriano. Un cero finemente decorato a mano con un'immagine che richiama l'episodio biblico del sacrificio di Isacco che, assieme ad una bella edizione della Bibbia, ci ha richiamati al forte legame spirituale che esiste tra le due nostre realtà comunitarie. Un legame che, se nasce da una umana amicizia con Laura, prima psicologa nella

nostra famiglia e ora monaca a San Luca, trova senso e continuità nella condivisione di valori spirituali più alti, di cui la luce del Cero e la Parola della Bibbia sono segno quanto mai eloquente.

Grazie, sorelle di San Luca.

Padre Dario completa la Trilogia di INVITO AL VANGELO

Alla vigilia di Pasqua, come prezioso regalo pasquale, il nostro amico tipografo Alessandro Kalb ci ha consegnato il terzo volume di Padre Dario Pili, Invito al Vangelo. E' ancora un omaggio del Padre Dario perché il ricavato va interamente alle nostre Comunità. In particolare questo volume è dedicato alla Casa Famiglia di Sassari: "Il Vangelo di Casa Famiglia" intitola Padre Salvatore la sua introduzione. Per la stessa ragione le illustrazioni del volume sono di alcune tele del retablo della Chiesa di S. Antonio Abate adiacente alla nostra Casa Famiglia. La presentazione del volume questa volta è fatta dalla "nostra suora", Laura Ganadu, una straordinaria volontaria che ci sorregge con la sua preghiera e la vita di consacrata dal Monastero di San Luca a Fabriano, dopo aver servito il nostro Centro di Accoglienza di Sassari e la Comunità di San Mauro. Le copie del volume si possono trovare in ciascuna delle nostre sedi o le facciamo pervenire, su richiesta, direttamente a casa. Al Padre Dario il nostro grazie per questo ulteriore attestato del suo amore per noi.



Suggerimenti dalla Comunità di S'Aspru

La primavera dei ricordi

È fresca l'aria nelle luminose mattine di S'Aspru, con l'ombra di Monte Santo che divide in due il cielo di maggio, ricco di vita alata e di suoni che parlano al cuore dell'uomo. E ricordare gli anni sereni dell'anteguerra e l'incedere lento di Donna Annunziata Vivanet lungo i sentieri antichi delle vigne, con i tralci già verdi negli assolati anticipi d'estate che da sempre caratterizzano questa serena porzione di Logudoro. Le sue quotidiane passeggiate, circondata dai bambini che coloravano festosi le giornate sulla collina, a dare consigli e offrire parole di incoraggiamento e aiuto alle persone che tanto l'hanno amata.

Crescono, i nostri giovani, stelle sperdute e ritrovate, proprio sotto questo cielo che tante stelle ha avuto, e imparano presto la storia quasi fiabesca di questa casa che da sempre è stata la casa dell'uomo. E imparano presto ad amarne i sentieri, le macchie di cisto e lentischio, gli alti lecci e la generosa terra scura e fertile. Ma imparano presto ad amare soprattutto le tante nuove scoperte della loro anima, novelli artisti dell'opera più grande che la vita gli ha chiesto di scolpire: se stessi. (P. M.)

Il mio primo anno

È passato un anno dal mio ingresso a S'Aspru e in alcuni momenti della giornata penso se sto vivendo un sogno, oppure se è veramente la realtà.

Finalmente qualcosa nella mia vita si sta realizzando. Ho iniziato a pensare a me stessa, a volermi bene, ad affidarmi a chi non vuole null'altro che la mia felicità. Sto vivendo tante piccole conquiste e sento che è proprio l'inizio di una nuova vita. Devo lavorare duro per ottenere risultati importanti, e oggi sono questi i miei obiettivi: diventare una donna che sa lottare e collocarsi nel mondo con dignità e passione.

So di non essere sola, soprattutto per i modelli che ho davanti e che voglio seguire fino in fondo. Grazie, S'Aspru.

Vanna



Le colline di S'Aspru, a pochissimi chilometri da Siligo

“Il dolce canto delle stagioni batte i rintocchi...”

S'Aspru

di Paolo Manconi

Dove mille anime si scoprono diverse
e si cammina a testa alta.
Dove lo Spirito sta... senza timore
e ci si vergogna a testa alta.

Dove il mondo non è ridotto
alla solitudine dei muri di una stanza.
Dove le parole passano per gli abissi del falso
prima di elevarsi alle sommità del vero.

Dove si spinge sempre, senza stancarsi
il braccio verso la crescita.
Dove la ragione scorre, come limpido ruscello
dopo la risacca piatta della follia.

Dove muore un passato spezzato da una scure

Violentemente dolce, dolcemente violenta.
Dove il dolce canto delle stagioni
batte i rintocchi del tuo vivere.
Dove il vento soffia e accompagna
la musica dei greggi.

Dove lo scuro si alterna al chiaro, la gioia al dolore
il pianto al sorriso
Dove una mano ti stringe, e il pianto del fratello
muove le viscere della terra per strapparne aiuto

Dove le anime sono guidate da Te e verso Te,
Padre
Dove io ti vivo, casa mia, e ti soffro.
Qui, sopra il tuo cielo di libertà
fa che io mi svegli un giorno, libero.



Quella di S'Aspru (Siligo) è la seconda comunità di "Mondo X - Sardegna" fondata da Padre Salvatore Morittu dopo quella di San Mauro, nel cuore di Cagliari

Le riflessioni del parroco di Cristo Redentore sull'esperienza in comunità

Un forte desiderio di apprendere

Il gusto di vivere mi porta a conoscere la persona da tante angolature, in diverse profondità, secondo storie e vicende inedite. Appena alzo gli occhi o giro lo sguardo o appena li chiudo per entrare in me stesso, vedo apparire realtà inaspettate, ricchezze inesprese che finalmente tornano alla luce e ti folgorano: perché fino a quel momento avevi creduto di sapere tutto dell'uomo e di aver incontrato ogni tipo di uomo.

La novità di S'Aspru, per me che faccio il parroco, è toccare con mano l'inesauribile originalità della persona e l'infinita risorsa di bene, presente in ognuno di noi. Trovare le occasioni e le ragioni per stare con la Comunità è come riimmergermi nell'acqua della vita e assistere alla gestazione e al parto dei prodigi pensati da Dio, ammirare la loro bellezza, gustarne il

bene autentico per tempi nascosto sotto terra e ora spuntato come un fiore primaverile.

Mi sento come avvolto in una voglia di vivere, in un desiderio di apprendere, in un bisogno di essere, in una determinazione a lottare che la vita abituale ha il potere di inaridire e di sterilizzare. Se voglio davvero essere uomo e prete è proprio indispensabile confrontarsi con la pasqua concreta di questi giovani, che ogni giorno muoiono e rivivono, piangono e sperano. E ne hanno bisogno i giovani che vengono assieme a me dalla parrocchia: anch'essi rischiano di dimenticare il senso della lotta e il dono stupefacente di ogni giorno che spunta nuovo, promettente come una promessa, rispetto a ieri.

Don Mario Simula

Pensieri ed emozioni di una tirocinante

Con mia grande tristezza, si conclude la mia permanenza in Comunità. Il mese che avevo a disposizione è volato, e sento che questa è stata l'esperienza più importante della mia vita, perché mi ha arricchita e messa alla prova, e le mie aspettative non sono state deluse. Lascio persone speciali che porterò sempre nel mio cuore perché hanno toccato il profondo della mia anima. Grazie, ragazzi, vi voglio bene.

Angela Rita Murgia

Attraverso il "decoupage" il mio incontro con l'anima

Quando sono arrivata a S'Aspru, con l'intento di rendermi utile alla comunità, ancora non sapevo come avrei potuto utilizzare il mio tempo. È allora che ho proposto di iniziare un piccolo corso di *decoupage*, visto che era una cosa che io sapevo fare e che ritenevo potesse anche piacere ai ragazzi. Sono passati quattro anni e devo dire che il bilancio è senza dubbio positivo. Oltre che insegnare, ho imparato tanto dai ragazzi: vivere insieme per ore, capire anche solo da uno sguardo i dubbi, le incertezze, i momenti di crisi, le speranze, scorgere l'entusiasmo per i piccoli traguardi raggiunti, consolare e spronare ad andare avanti, vedere i loro progressi, la loro

crescita. Piccoli miracoli quotidiani che mi hanno riempito l'anima, coinvolgendo in questa avventura anche la mia famiglia. Lavoro tanto, do tutta me stessa quando sono con loro, ma l'attenzione, l'affetto, la riconoscenza che mi regalano è cento volte tanto.

I ragazzi sono in fondo, per me, un po' come figli: saperli vittoriosi, forti e preparati alla vita è per me motivo di orgoglio e infinita gioia.

Antonietta Lisei Spano

Dalla teoria alla pratica, un anno tutto d'un fiato

Sembra ieri, quando il frate di Bonorva mi propose di entrare a far parte della grande famiglia di S'Aspru, ma è passato già un anno. Tra aprile e maggio 2002 iniziò il mio cammino comunitario, con un tirocinio di un mese, condividendo piaceri, dolori ed emozioni insieme ai ragazzi. Esperienza unica per la mia vita, indescrivibile se non la vivi, una messa alla prova davvero toccante.

Io, pedagoga con un passato fatto di studi e privo di esperienza in questo campo, non nego di aver avuto paura quando, superati gli "esami" a S'Aspru, Padre Salvatore mi chiese di "buttarmi" in questo straordinario mondo della "comunità di vita". Ebbene, mi convinse. Oggi mi ritrovo al fianco di Sandra, Paolo e Mario a condividere la conduzione della comunità. E sono felice. *A Mezzus Bidere!*

Massimiliano Lobino

Qui S'Aspru: Le visite di Vittorio Sgarbi e Eugenio Cossu La Carovana Antimafia condivide con noi la Cena della

23 marzo: inaspettata visita alla Comunità del deputato Vittorio Sgarbi, accompagnato dal sindaco di Siligo, Gianni Rassu, mentre Padre Salvatore e i ragazzi si trovano a Badesi con gli ospiti della Casa Famiglia. Sandra fa da cicerone. Sgarbi, durante la visita, si dimostra interessato alla conoscenza della nostra iniziativa.

3 aprile: arriva a S'Aspru, dove trascorrerà un mese di tirocinio, Angela Rita Murgia, studentessa del corso di laurea in Scienze dell'educazione all'Università di Sassari.

8 aprile: Eugenio Cossu, presidente del "Parco dell'Asinara", tiene una piacevole e interessante conferenza sul parco e i suoi possibili sviluppi.

10 aprile: la squadra allievi regionali della Monserrato-Punto Juve di Sassari, accompagnata dal responsabile Marco Bottegoni e altri dirigenti, visita la Comunità e realizza un incontro con i giovani di S'Aspru sulla droga e le devianze giovanili. La società sassarese da tempo si impegna per dare ai suoi ragazzi non solo nutrimenti prettamente calcistici ma anche qualche insegnamento e momenti di riflessione attinenti soprattutto alle problematiche dell'adolescenza.

14 aprile: la Carovana Antimafia, che gira l'Italia stimolando incontri e dibattiti sul tema della legalità, fa tappa alla nostra comunità e condivide con noi la Cena della Legalità, utilizzando olio e pasta prodotti in Sicilia dai terreni confiscati alla mafia. Della carovana fa parte anche Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso dalla mafia e reso celebre dal film "I cento passi".

21 aprile: Pasquetta di pellegrinaggio a Monte Santo insieme con i ragazzi di Camp'e Luas, della Casa Famiglia e a tantissimi amici e volontari. Poi il pranzo nel salone delle feste della comunità.

26 Aprile: Francesco, figlio di Sandra e Paolo, conferma il suo battesimo con il sacramento della cresima, accompagnato dal padrino Luca Spano.

29 aprile: il trombettista Andrea Piu e il suo gruppo ci offrono uno straordinario concerto di ottoni, nell'ambito degli incontri culturali organizzati dal volontario Luigi Salis.

4 maggio: le famiglie dei ragazzi di S'Aspru vengono in comunità e trascorrono l'intera giornata con noi.

10 maggio: festeggiamo i 60 anni dei gemelli Luigi e Mario Salis. I due volontari cucinano e servono a tavola, aiutati da un loro gruppo di amici e dal bravo cuoco Vito Senes di Sennori. Un capolavoro di cena, con musica e cabaret.

Qui Camp'e Luas: Scambio di visite con i seminaristi Tra botanica e geoarcheologia il fascino della poesia

19 marzo: "Uno sguardo sulla poesia" è il tema della conferenza tenuta dalla professoressa Efigia Sirchia, insegnante di Lettere al liceo classico "Siotto Pintor" di Cagliari. L'argomento riscuote molto interesse, grazie alla sua brillante esposizione.

3 aprile: per quattro giorni ospitiamo un gruppo di giovani del Cagliari per un corso di formazione per animatori liturgici (Tlc musicale). Il coordinatore è il nostro amico Salvo Di Giuseppe.

18 aprile: Venerdì santo: insieme alla Gioventù francescana di San Mauro celebriamo la Via Crucis lungo i viali della comunità, in una suggestiva atmosfera notturna.

19 aprile: celebriamo la Veglia pasquale con tanti amici, volontari e ragazzi usciti dalla comunità. I preparativi, i momenti di riflessione e di ricerca personale rendono l'evento particolarmente intenso.

21 aprile: a Pasquetta escursione al Monte Santo, poi visita e pranzo a S'Aspru. La salita al monte con la gente dei paesi vicini è carica di un forte significato simbolico, in un momento segnato dalla guerra in Iraq.

25 aprile: Annibale e Sergio sono ospiti della comunità "Casa Emmaus" di Iglesias, che celebra i quindici anni di vita. Auguri a don Giovanni Diaz, ai responsabili e a quanti si prodigano per la comunità.

30 aprile: conferenza tenuta dal professor Luigi Mossa, direttore dell'Orto botanico di Cagliari e direttore del Dipartimento di Botanica dell'Università di Cagliari. Tema: le specie arboree e i bio-indicatori.

1° maggio: partecipiamo alla festa di Sant'Efisia, su invito del sindaco di Cagliari. Graditissimo il dono del plastico del municipio, realizzato con un gustoso gateau.

7 maggio: la volontaria Francesca Oliverio, che organizza i nostri incontri culturali, oggi accompagna Michele Agus, direttore dell'Istituto di Geologia del Cnr di Cagliari, che ci parla della geoarcheologia.

11 maggio: ospitiamo le famiglie dei ragazzi. La giornata, aiutata da un clima sereno, è molto ricca anche per coloro che non hanno potuto ricevere la visita dei familiari.

15 maggio: su invito del gruppo per la Pastorale sociale, Annibale e Aldo si recano al Seminario regionale di Cagliari per parlare di tossicodipendenze e del ruolo delle nostre comunità. I seminaristi ricambiano la visita a Camp'e Luas due giorni dopo, accompagnati dal loro animatore don Guido Marrosu.

Qui Casa Famiglia: S'Ispravamentu in 'limba' a Banari Marco, meteora luminosa durata appena un giorno

23 marzo: giornata di fraternità nella nostra casa di Badesi, con Padre Salvatore e la comunità di S'Aspru.

27 marzo: nuovo arrivo in Casa Famiglia: accogliamo Marco, che subito ci conquista con il suo sorriso e la sua disponibilità. La sua salute purtroppo non ci permette di godere della sua presenza, è necessario il ricovero nel reparto di Malattie infettive di Sassari il giorno dopo il suo arrivo. Il Signore lo chiama a sé l'8 aprile. Ciao, Marco. Sei stato una cometa luminosissima che ha scaldato i nostri cuori. Non ti dimenticheremo!

29 aprile: serata allietata dalla presenza di don Peppino Lintas e della sua corale, che nutrono il nostro spirito con l'Eucarestia accompagnata dai loro canti e poi da un bellissimo concerto. Un doveroso grazie a don Peppino e al nostro volontario Nicola Moretti, promotore della serata e 'ugola d'oro' della corale.

18 aprile: Padre Dario Pili trascorre la mattina in Casa Famiglia per darci la possibilità di accostarci al Sacramento della Penitenza. Di sera ci rechiamo a Banari per assistere alla Via Crucis per le vie del paese e, quest'anno, anche a S'Ispravamentu in *limba*.

19 aprile: Veglia pasquale nella parrocchia di Cristo Redentore con i ragazzi di S'Aspru e la comunità di don Mario Simula, che sempre ci accoglie con calore e affetto.

20 aprile: a Pasqua, chi può si reca a casa propria per trascorrere il giorno in famiglia, chi rimane è ospite dei volontari Peppino e Speranzina.

25 aprile: pomeriggio all'insegna della cultura: visitiamo la Basilica di Sant'Antioco di Bisarcio nelle campagne di Ozieri, con la guida del nostro Pinuccio.

27 aprile: nel pomeriggio ci rechiamo in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Castro, a Oschiri, in occasione della festa campestre.

1° maggio: a Badesi in compagnia di tanti volontari della Casa Famiglia che trascorrono con noi la tradizionale giornata 'fuori porta'. Un grazie a don Salvatore Melis che non ci fa mancare un'ottima zuppa gallurese.

4 maggio: ci rechiamo al Santuario della Madonna di Valverde, ad Alghero, celebre per la sua storia e resa ancor più preziosa dal verde circostante.

11 maggio: ospiti dell'Unitalsi di Sassari, assistiamo alla Messa presieduta da Mons. Salvatore Isgrò, in occasione della Giornata del Malato al Santuario della Beata Vergine delle Grazie, a Sassari.

Centri di Accoglienza "San Mauro"

accoglienza@mondosardegna.it

via San Giovanni, 281 - Cagliari

Tel.: 070/663.358

Fax: 070/674.673

Dal lunedì al sabato

8,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30

"Città di Sassari"

accoglienzasassari@mondosardegna.it

piazza S. Antonio, 15 - Sassari

Tel. e fax: 079/260.600

Martedì e giovedì

16,30 - 19,30

Mercoledì e sabato

9,00 - 13,00

Dedicato alle famiglie incontri mensili

Centro di Accoglienza San Mauro

Martedì 17/06/2003, ore 18

Martedì 08/07/2003, ore 18

Centro di Accoglienza Città di Sassari

Venerdì 20/06/2003, ore 18

Venerdì 11/07/2003, ore 18

Gruppi di sostegno

Centro di Accoglienza San Mauro

Riunioni genitori (ore 18)

11/06/2003

02/07/2003

23/07/2003

**Per fratelli e sorelle:
incontri individuali su
appuntamento**

Centro di Accoglienza Città di Sassari

18/06/2003

09/07/2003

30/07/2003

**I genitori si riuniranno
con lo psicologo alle ore 16,
fratelli e sorelle alle 18.**

La docente universitaria Maria Pia Lai Guaita traccia l'identikit del tossicodipendente del Duemila

"Genitori immaturi di trenta o quarant'anni, è questa la triste realtà dei nuovi drogati"

“Che tristezza vedere quarantenni immaturi, magari genitori, avvicinarsi alla droga”. La professoressa Maria Pia Lai Guaita si dice colpita da questo fenomeno. “Ordinaria” di Psicologia sociale alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari (dove insegna Comunicazione per il corso di laurea per gli operatori culturali per il turismo e Psicologia generale nei corsi di Filosofia), da anni mette la sua esperienza a disposizione delle comunità di “Mondo X - Sardegna”.

Da 12 anni insegna Psicologia delle tossicodipendenze nel

- Quando ha iniziato ad occuparsi di questi temi?

“Nel 1975, con la tesi di laurea. Allora lavoravo come contrattista alla Facoltà di Lettere e Filosofia, con la professoressa Nereide Rudas. Il fenomeno droga era ancora in sordina, ma già vedevo in esso un grosso rischio individuale e sociale. Così pensammo di avviare la prima ricerca e fare la prima tesi”.

- Più tardi nacque la sua collaborazione con le comunità di Mondo X.

“Esattamente nel 1980. I miei studi sulla droga erano andati avanti e guardavo con interesse e speranza alla risposta comunitaria. Con questa premessa, quando venne aperta a San Mauro, la prima comunità diventò “mia”. A questo si aggiunse la conoscenza diretta con Salvatore Morittu: lo avevo incontrato in una fredda serata di dicembre, entrambi convocati dal prefetto nella sua sede di Castello. Ricordo che io e Salvatore ci sentivamo imbarazzati. È poi nata una vera amicizia e, da essa, la reciproca collaborazione. Anche se la mia, purtroppo, è molto marginale”.

- Com'è cambiata la tossicodipendenza negli ultimi anni?

“Intanto credo che sia sempre un grosso guaio per chi la vive, per la sua famiglia e per la società. Oggi il fenomeno droga va avanti sostenuto dal mercato illegale e dalla cultura della droga, senza più quella ideologia che ha trascinato nella distruzione fisica, psichica e sociale tanti giovani che credevano di cambiare il mondo. Oggi nessuno vuole cambiare niente, e questo è ancora più squallido. La tossicodipendenza ha finito per diventare una moda priva di qualsiasi significato. Sul piano delle conseguenze è sempre la stessa, perché le droghe producono ancora gli uguali, disastrosi effetti sul soma e sulla psiche”.

- Tra pubblico e privato, come va

corso di laurea in Psicologia dell'ateneo cagliaritano. Dal 1979 è esperta psicologa alla Casa circondariale di Cagliari. Infine, dal 1997 presiede l'associazione di volontariato Ichnusa, la quale si occupa delle famiglie che lamentano problemi di tossicodipendenza al loro interno.

Osserva i problemi del “pianeta droga” da diverse prospettive. Forte dell'approfondimento che ogni studioso scrupoloso deve compiere, la professoressa Lai Guaita è una delle persone più qualificate in Sardegna per affrontare l'argomento.



Maria Pia Lai Guaita, esperta di tossicodipendenze

differenziata la lotta alle tossicodipendenze?

“Il privato è nato per aiutare il tossicodipendente con l'intervento di tipo psicologico (varie le modalità: ergoterapia, tecniche specifiche della psicologia, eccetera), e sempre con l'attenzione all'uomo, alla rivalutazione della sua vita, alla ricerca di esperienze di crescita e non di distruzione. Il pubblico ha dovuto affrontare una mole enorme di lavoro e forse è anche per questo che si è servito di metodi basati sui farmaci”.

- Traspare dalle sue parole una punta di rammarico.

“Mi perdonino gli amici medici, che stimo e rispetto, ma io continuo a dire che non è una pillola a risolvere un problema di tossicodipendenza, che è soprattutto psicologico e quindi molto abitudinario. Senza certamente perdere di vista la tolleranza fisica sviluppata, la quale va affrontata con i giusti ma contenuti metodi”.

- Dal suo osservatorio privilegiato, quali novità nota nell'uso delle droghe?

“Quel che vedo mi addolora. Perché, se sino a dieci

anni fa, più o meno, erano i giovanissimi a dover essere protetti (anche se l'adulto spesso non li protegge nel modo giusto), oggi sono i trentenni e i quarantenni ad entrare - con una immaturità che spaventa - in quella fase che ho definito della *iniziazione* e dell'*innamoramento*. Con la medesima motivazione: la curiosità. E fa ancor più riflettere che molti di essi sono genitori. A tal proposito, potrei raccontare tante storie tristi su questo aspetto”.

- Cerchi nel cassetto dei ricordi gli episodi più significativi legati alla sua esperienza nelle comunità di Padre Morittu.

“Dico sempre che andare nelle comunità di Salvatore è per me fonte di gioia, per l'accoglienza che ogni volta ricevo. Tanti episodi sono legati a chi non c'è più. Per esempio, quando per la prima volta ritrovai in comunità, dopo averlo seguito in carcere, l'avvocato Baingio Piras circondato dall'affetto di tutti e dalla rassicurazione dell'ambiente, che lo compensava di tutte le ingiustizie e dei dolori che aveva dovuto patire. E poi i Natali: con la magia dei presepi ogni anno diversi. E con le parole dei ragazzi che, aiutati con intelligenza e amore, hanno dimenticato il linguaggio della strada e ritrovato se stessi. Un grazie, e questo lo dico da cittadina qualunque, per tutti i “miracoli” compiuti da Salvatore Morittu e dai suoi operatori”.

- La strada della ricerca è ancora lunga da percorrere. Quali sono i suoi intendimenti per il prossimo futuro?

“Desidero fare soltanto l'augurio di continuazione di quel bellissimo intervento che conosco, senza droga legale, e l'auspicio di una collaborazione tra le famiglie dei ragazzi delle comunità e quelle di Ichnusa”.

L.A.